



AGENDA

DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

2012

AGENDA

DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

2012

Colophon

redazione

Provincia autonoma di Bolzano – Alto Adige
Presidenza – Ufficio Affari del gabinetto
Cooperazione allo sviluppo

testi e ricerca Jutta Kußstatscher

grafica patricia.plangger@gmail.com

revisione testi Florian Markgraf

traduzione italiana Katia De Gennaro

immagini per gentile concessione delle Organizzazioni e archivio dell'Ufficio

Stampa Athesia Druck

La cooperazione allo sviluppo in cifre

spesa totale della Provincia nel 2011	2.538.000 €
numero di progetti sostenuti nel 2011	82
spesa complessiva tra il 1991 e il 2011	44.800.000 €
numero di progetti sostenuti tra il 1991 e il 2011	1.660

Base legislativa

legge provinciale n. 5 del 19 marzo 1991

"Promozione dell'attività di cooperazione e della cultura di pace e di solidarietà"

Agenda della Cooperazione allo sviluppo

La cooperazione allo sviluppo si pone l'obiettivo di contrastare le situazioni di squilibrio globale, sia a livello economico che sociale, attraverso una fattiva collaborazione tra paesi economicamente più sviluppati e paesi che si trovano invece in una posizione più svantaggiata a causa del passato politico e sociale, delle condizioni climatiche oppure a causa di eventi catastrofici.

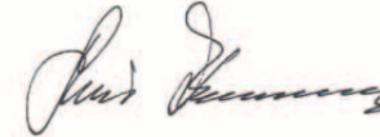
Da ormai vent'anni la Provincia autonoma di Bolzano, per conto della popolazione altoatesina, è attiva nel settore della cooperazione allo sviluppo e contribuisce al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni nelle aree

più svantaggiate del mondo. Tramite il finanziamento di numerosi progetti delle Organizzazioni altoatesine, la Provincia autonoma di Bolzano è presente in molte regioni del mondo ed inoltre realizza programmi di cooperazione decentrata coordinati direttamente dall'Ufficio provinciale competente mettendo a disposizione le proprie competenze e migliori esperienze nonché i propri esperti. Nel 2010 sono stati approvati 87 progetti, mentre nel 2011 76. Un Comitato tecnico di esperti del settore valuta i progetti, mentre la realizzazione è seguita dall'Ufficio Affari del gabinetto, che ne controlla l'efficacia e sostenibilità.

Quest'agenda vuole presentare dodici di questi progetti coordinati dalle Organizzazioni altoatesine o direttamente dalla Provincia autonoma di Bolzano. Un ringraziamento va a tutti coloro che, con impegno, rendono possibili solidi e duraturi partenariati. Nelle pagine di ogni mese dedicate ai singoli progetti, accanto a brevi descrizioni ed immagini, vi sono dei dati riferiti al relativo paese, tra cui anche l'HDI – Human Development Index (indice di sviluppo umano), uno strumento usato dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per esprimere il grado di sviluppo di una società sulla base di dati non solo

economici. L'indice tiene infatti conto di altri elementi quali l'offerta formativa, la salute e l'alimentazione (aspettativa di vita) nonché la partecipazione democratica. L'ideatore dell'HDI è l'economista pakistano Mahbub ul Haq. Ogni mese è caratterizzato inoltre da un'illustrazione che rappresenta una pianta endemica tipica della vegetazione del relativo paese in cui si realizza il progetto.

Il Presidente della Provincia





Vite (*Vitis vinifera*)

Cresce sull'isola di Fogo
dalla roccia vulcanica dove
viene coltivata

CAPO VERDE

abitanti **0,5 mln**
superficie **4.033 km²**
capitale **Praia**
aspettativa di vita **71,9 anni**
scolarità media **3,5 anni**
HDI **118**

Indipendente dal Portogallo dal 5 luglio 1975



CAPO VERDE

Un reciproco arricchimento

Grazie ad uno scambio di esperienze tra i giovani di Fogo e gli studenti dell'Istituto tecnico agrario di Ora, sull'isola capoverdiana sta nascendo un nuovo tipo di agricoltura.

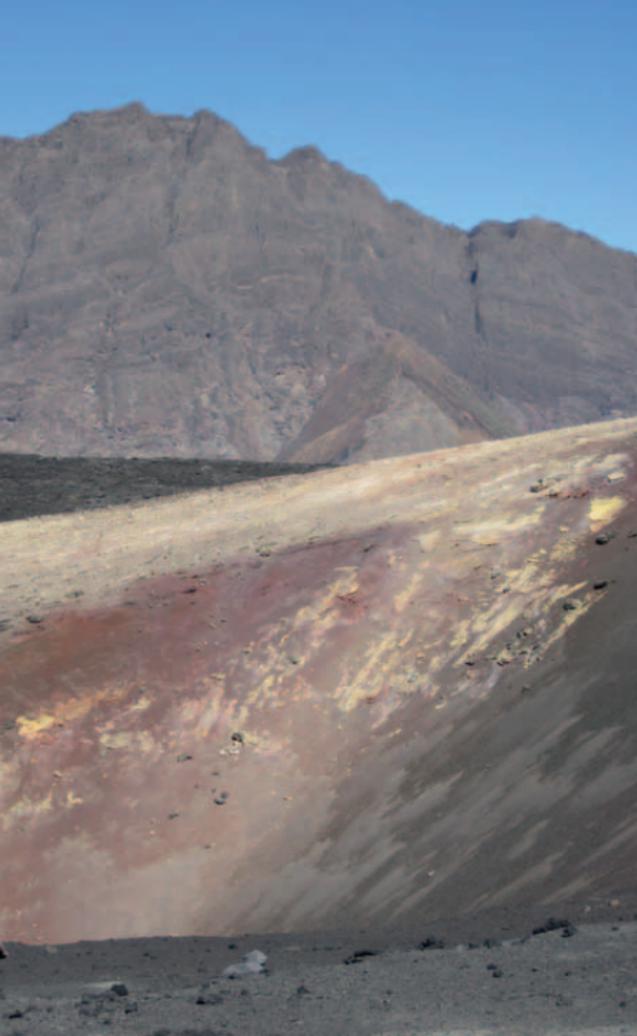
Capo Verde è un arcipelago al largo delle coste dell'Africa occidentale, composto da nove isole abitate. In alcune di esse il turismo si è rivelato un motore per l'economia, ma parte della popolazione rimane esclusa dai benefici della crescita. La maggior parte degli abitanti capoverdiani sono agricoltori che faticano a strappare un modesto raccolto alle aride terre dell'arcipelago. Chi può emigra per cercare fortuna altrove, soprattutto negli Stati Uniti, e chi resta, continua a lottare. La disoccupazione dilaga.



Sull'isola di Fogo, il lavoro scarseggia più che altrove. La produttività delle piantagioni di caffè e dei vigneti è frenata dalla scarsità idrica, dovuta alla mancanza di impianti di irrigazione. Il turismo, più che altro culturale, si sta sviluppando lentamente. Il clima del Sahel si fa sentire anche a Fogo, ma all'aridità è possibile rimediare utilizzando tecniche di coltivazione moderne in grado di garantire maggiore continuità e produttività al raccolto. Un'opportunità che il sudtirolese Franz Egger, insegnante delle superiori, ha deciso di cogliere, trovando l'appoggio del centro di sperimentazione Laimburg e dell'Ufficio Affari del gabinetto della Provincia autonoma di Bolzano.

Utilizzando una varietà viticola locale, coltivata secondo moderne tecniche agricole pur senza tralasciare il bagaglio di esperienze dei contadini capoverdiani, si è riusciti ad aumentare la produttività dei vigneti. Grazie alle moderne tecniche di produzione vinicola apprese dai sudtirolesi, è stato inoltre possibile affinare il vino „Sodade", che ora viene commercializzato con un marchio registrato. Dall'esperienza è nata una cooperativa vinicola, con volumi di raccolto e di vendita che crescono di anno in anno. Ad essa si è aggiunta una seconda cooperativa, formata da madri single contadine. A mediare questo processo di transfer tecnico e tecnologico sono stati i





giovani di Fogo e gli studenti dell'Istituto tecnico agrario di Ora. Mentre i ragazzi capoverdiani effettuavano stage nelle strutture agricole del centro Laimburg, gli studenti sudtirolesi giungevano a Fogo per prestare la loro opera di volontari e assorbire la cultura capoverdiana. Il risultato è stato uno scambio di esperienze e di conoscenze estremamente arricchente per entrambi le parti.

Il progetto ha dato ai contadini una prospettiva per il futuro, gettando le basi per un nuovo sistema di produzione agroalimentare che durerà nel tempo.

Il progetto è coordinato dall'Istituto tecnico agrario di Ora. Contributo provinciale € 27.000 (spesa complessiva € 61.450) Anno 2007



GENNAIO • JENÉ

Lunedì Lunesc	Martedì Merdi	Mercoledì Mierculdi	Giovedì Juebia	Venerdì Venerdì	Sabato Sada	Domenica Dumènia
						01
02	03	04	05	06	07	08
09	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					



Foto Franz Egger

2012

02 Lunedì • Lunesc

03 Martedì • Merdi

04 Mercoledì • Mierculdi

05 Giovedì • Juebia

06 Venerdì • Vënderdi

07 Sabato • Sada

08 Domenica • Dumënia

Anno internazionale delle cooperative 2012

Le Nazioni Unite hanno proclamato il 2012 Anno internazionale delle cooperative. La costituzione in cooperativa è una scelta a favore dell'auto mutuo aiuto e dell'autogestione democratica. Secondo i dati ONU, al mondo esistono 800 milioni di soci di cooperative e i posti di lavoro nel settore cooperativistico sono oltre 100 milioni. Più o meno la metà della popolazione mondiale trae la propria base alimentare dai prodotti delle cooperative agricole, artigianali e sociali, che contribuiscono a dare stabilità alla società a livello regionale.

2012

09 Lunedì • Lunesc

10 Martedì • Merdi

11 Mercoledì • Mierculdi

12 Giovedì • Juebia

13 Venerdì • Vënderdi

14 Sabato • Sada

15 Domenica • Dumënia



2012

16 Lunedì • Lunesc

17 Martedì • Merdi

18 Mercoledì • Mierculdi

19 Giovedì • Juebia

20 Venerdì • Vënderdi

21 Sabato • Sada

22 Domenica • Dumënia

2012



23 Lunedì • Lunesc

24 Martedì • Merdi

25 Mercoledì • Mierculdi

26 Giovedì • Juebia

27 Venerdì • Vënderdi

28 Sabato • Sada

29 Domenica • Dumënia



Ulivo (*Olea europaea*)
Anche in Palestina è simbolo
di speranza e pace

PALESTINA

abitanti **4,4 mln**
superficie **6.300 km²**
capitali **Gaza e Ramallah**
aspettativa di vita **73,9 anni**
HDI **97**
Territori Autonomi Palestinesi dal 1993
(Accordi di Oslo)



"Se tanta piccola gente,
in tanti piccoli luoghi, fa
tanti piccoli passi, finirà
per cambiare il mondo."

Ellen Rohlf
attivista per la pace in Medio Oriente



PALESTINA

Mandorle e olio d'oliva per combattere la povertà

Avviate nuove coltivazioni, un gruppo di agricoltori palestinesi ora è impegnato ad innalzare il livello di qualità dei loro prodotti.

Assicurare beni e servizi ai palestinesi e garantirne la sicurezza e la sopravvivenza economica è una sfida continua. A causa del conflitto con lo Stato di Israele, i confini dei Territori autonomi Palestinesi sono oggetto di un'aspra contesa. Molti palestinesi hanno perso la loro casa e le loro terre e vivono da anni in campi profughi - spesso in condizioni di indigenza.

Malgrado le difficoltà causate dal conflitto mediorientale, i palestinesi sono riusciti a creare nuove colture nella Striscia di Gaza e in Cisgiordania. Per esempio a Djenin, nella parte settentrionale della Cisgiordania, dove 24 famiglie palestinesi



coltivano mandorle, oppure nella periferia di Ramallah, che ospita vari uliveti, oppure ancora nei frutteti coltivati a datteri della valle del Giordano, o nella striscia di Gaza, dove si produce cous cous di frumento.

Le aziende agricole sono gestite da famiglie palestinesi unitesi in cooperative, il cui impegno a favore di un'agricoltura sostenibile e produttiva, sin dall'inizio, ha trovato l'appoggio dell'organizzazione locale PARC (Palestinian Agricultural Relief Committee), partner delle Nazioni Unite. Mentre PARC coordina le attività nei campi, un'altra organizzazione partner, la Al Reef, si occupa della distribuzione dei prodotti.

Questi ultimi sono venduti in Medio Oriente e in Europa. Ad acquistarli sono perlopiù consumatori sensibili ai temi della solidarietà sociale. CTM altromercato, il consorzio del commercio equo, li distribuisce nella Provincia autonoma di Bolzano e nel resto d'Italia. Tuttavia, un decisivo difetto di omogeneità finora impediva ai prodotti palestinesi di sfondare definitivamente sul mercato. Infatti, le mandorle presentavano varie dimensioni, e il sapore dell'olio d'oliva variava di volta in volta.

Al fine di garantire la sopravvivenza economica delle famiglie di agricoltori palestinesi la Provincia autonoma di Bolzano ha concesso un contributo per





l'acquisto di un vibrovaglio che separa le mandorle a seconda delle dimensioni e di uno spettrofotometro che permette di verificare e rendere omogenea la composizione chimica degli oli d'oliva. Grazie alla nuova attrezzatura le cooperative agricole palestinesi saranno in grado di commercializzare prodotti di qualità standardizzati, conquistando così nuovi mercati.

Il progetto é coordinato dal consorzio CTM altromercato. Contributo provinciale € 29.100 (spesa complessiva € 41.641) Anno 2010



FEBBRAIO • FAURÉ

Lunedì Lunesc	Martedì Merdi	Mercoledì Mierculdi	Giovedì Juebia	Venerdì Vënderdi	Sabato Sada	Domenica Dumënia
		01	02	03	04	05
06	07	08	09	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29				

Foto CTM altromercato



2012

30 Lunedì • Lunesc

31 Martedì • Merdi

01 Mercoledì • Mierculdi

02 Giovedì • Juebia

03 Venerdì • Vënderdi

04 Sabato • Sada

05 Domenica • Dumënia

2012

06 Lunedì • Lunesc

07 Martedì • Merdi

08 Mercoledì • Mierculdi

09 Giovedì • Juebia

10 Venerdì • Vënderdi

11 Sabato • Sada

12 Domenica • Dumënia



2012



13 Lunedì • Lunesc

14 Martedì • Merdi

15 Mercoledì • Mierculdi

16 Giovedì • Juebia

17 Venerdì • Vënderdi

18 Sabato • Sada

19 Domenica • Dumënia

2012

20 Lunedì • Lunesc

21 Martedì • Merdi

22 Mercoledì • Mierculdi

23 Giovedì • Juebia

24 Venerdì • Vënderdi

25 Sabato • Sada

26 Domenica • Dumënia

Giornata mondiale della giustizia sociale – 20 febbraio

La Giornata mondiale della giustizia sociale, istituita dall'ONU al Vertice mondiale per lo sviluppo sociale del 2007, intende promuovere la costruzione di una „società per tutti“, incentrata sui valori della solidarietà e dell'eguaglianza. La giustizia sociale, afferma l'ONU, si basa sul rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. I paesi membri dell'ONU si sono impegnati a creare un quadro d'azione che consenta un'equa distribuzione delle risorse.

2012

27 Lunedì • Lunesc

28 Martedì • Merdi

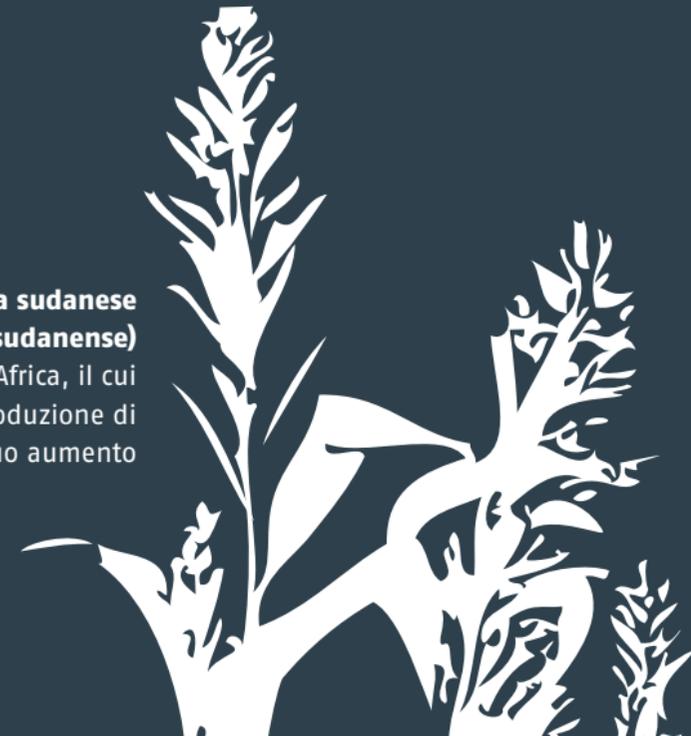
29 Mercoledì • Mierculdi

Blank lined area for notes, consisting of 12 horizontal lines under each date header.



SUDAN DEL SUD

**Erba sudanese
(Sorghum sudanense)**
Pianta foraggera in Africa, il cui
utilizzo per la produzione di
biogas è in continuo aumento



abitanti **9 mln**
superficie **644.329 km²**
capitale **Juba**
aspettativa di vita **58,9 anni**
scolarità media **2,9 anni**
HDI **154**

Indipendente dal Sudan dal 9 luglio 2011



**"Per quanto lunga
possa sembrare la
notte, prima o poi si
farà giorno."**

Salva Kiir Mayardit
presidente del Sudan del Sud

SUDAN DEL SUD

Tornare a casa e trovarsi di fronte il nulla

Il Sudan del Sud è tutto da ricostruire. Servono scuole, asili e ospedali, come quello realizzato vicino al confine meridionale.

Il Sudan del Sud è entrato a far parte delle Nazioni Unite come 193esimo stato membro e nazione più giovane. Quello dell'indipendenza dal Sudan islamico è stato un sogno perseguito tenacemente dalla popolazione prevalentemente cristiana. Un sogno che si è avverato nel 2010, dopo una guerra civile durata vent'anni e un referendum popolare. Il prezzo pagato è alto: la lotta per l'indipendenza è costata innumerevoli vite umane e ha completamente distrutto le infrastrutture del paese. I sudsudanesi fuggiti verso i paesi confinanti durante la guerra hanno cominciato a rientrare



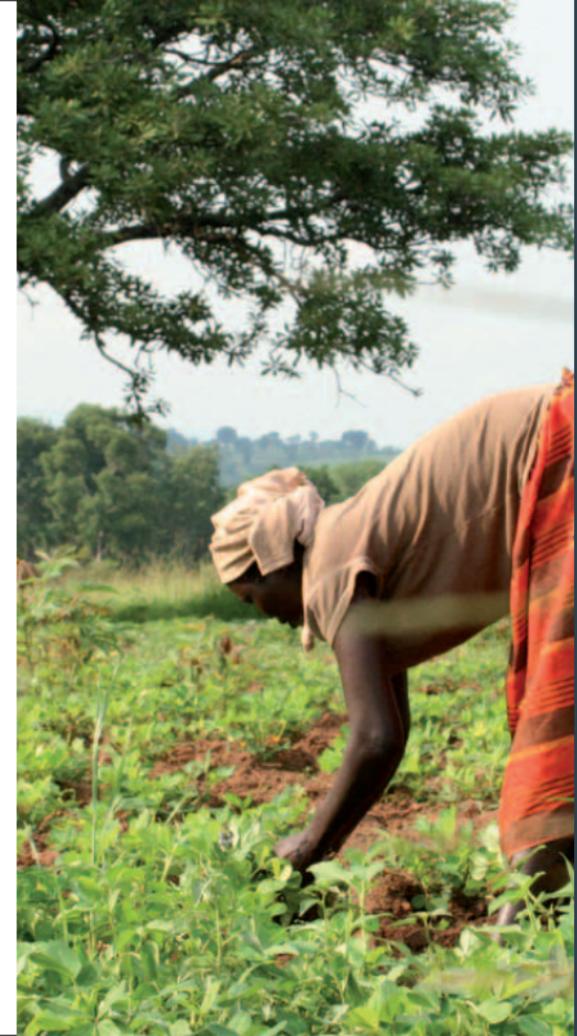
soltanto in tempi recenti. A casa li aspetta il nulla: il Sudan del Sud è tutto da ricostruire.

In un primo momento di tregua, il missionario comboniano sudtirolese Erich Fischnaller arrivò nella regione di Pamure, più precisamente a Kajo-Keji, una piccola città a sud della capitale Juba, poco lontano dal confine con l'Uganda. Gli abitanti della cittadina gli chiesero di aiutarli nella ricostruzione. Si riuscì a trovare una blocchiera per la produzione dei mattoni, e Fischnaller, falegname professionista, allestì un laboratorio di falegnameria. A questo punto, partirono i lavori: furono costruiti e poi arredati scuole e asili, e il piccolo centro

di Bamurey che ora stava crescendo, tornò ad avere una chiesa.

Nel 2007, la Katholische Jungschar (Gioventù Cattolica) si mise in contatto con padre Erich, perchè aveva deciso di destinare il ricavato della campagna dei Tre Re Magi ai suoi progetti in Africa. Esaminate le esigenze della regione, fu scelta un'iniziativa nel campo delle infrastrutture sanitarie. Nel progetto entrò anche la Provincia autonoma di Bolzano.

Nonostante le croniche difficoltà nel reperire materiale edile, si riuscì a costruire un ospedale. Ad eseguire i lavori fu una ditta di costruzioni locale, mentre gli arredi in legno uscirono dal





laboratorio di falegnameria di padre Erich. Infine, la fornitura dei letti d'ospedale fu garantita dall'Ufficio missioni della diocesi Bolzano-Bressanone. La struttura, ormai ultimata, è gestita dalle suore comboniane, che erano già presenti in zona. Nel frattempo, a neanche un anno dall'apertura dell'ospedale, il Sudan del Sud ha ottenuto l'indipendenza.

Il progetto „Costruzione di una clinica a Pamure" è stato coordinato dalla Katholische Jungschar. Contributo provinciale € 37.448 (spesa complessiva € 102.557) Anno 2008



MARZO • MERZ

Lunedì Lunesc	Martedì Merdi	Mercoledì Mierculdi	Giovedì Juebia	Venerdì Vënderdi	Sabato Sada	Domenica Dumënia
			01	02	03	04
05	06	07	08	09	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

Foto Anna Egger



2012

05 Lunedì • Lunesc

06 Martedì • Merdi

07 Mercoledì • Mierculdi

08 Giovedì • Juebia

09 Venerdì • Vënderdi

10 Sabato • Sada

11 Domenica • Dumënia

2012



12 Lunedì • Lunesc

13 Martedì • Merdi

14 Mercoledì • Mierculdi

15 Giovedì • Juebia

16 Venerdì • Vënderdi

17 Sabato • Sada

18 Domenica • Dumënia

2012

19 Lunedì • Lunesc

20 Martedì • Merdi

21 Mercoledì • Mierculdi

22 Giovedì • Juebia

23 Venerdì • Vënderdi

24 Sabato • Sada

25 Domenica • Dumënia

Giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale – 21 marzo

Nel 1969 l'ONU ha ratificato una convenzione per contrastare la discriminazione sulla base dell'appartenenza nazionale o etnica. Dal 2001, anno in cui, a Ginevra, le Nazioni Unite decisero di verificare il rispetto della convenzione, i paesi firmatari sono tenuti a documentare le misure intraprese relativamente alla condanna del razzismo e alla modifica di eventuali norme discriminatorie. I paesi firmatari hanno anche l'obbligo di sostenere con strumenti giuridici e con finanziamenti le vittime della discriminazione razziale.

2012

26 Lunedì • Lunesc

27 Martedì • Merdi

28 Mercoledì • Mierculdi

29 Giovedì • Juebia

30 Venerdì • Vënderdi

31 Sabato • Sada

01 Domenica • Dumënia

BIRMANIA

abitanti **5,5 mln**
superficie **678,5 km²**
capitale **Pyinmana Naypyidaw**
aspettativa di vita **62,7 anni**
scolarità media **4 anni**
HDI **135**

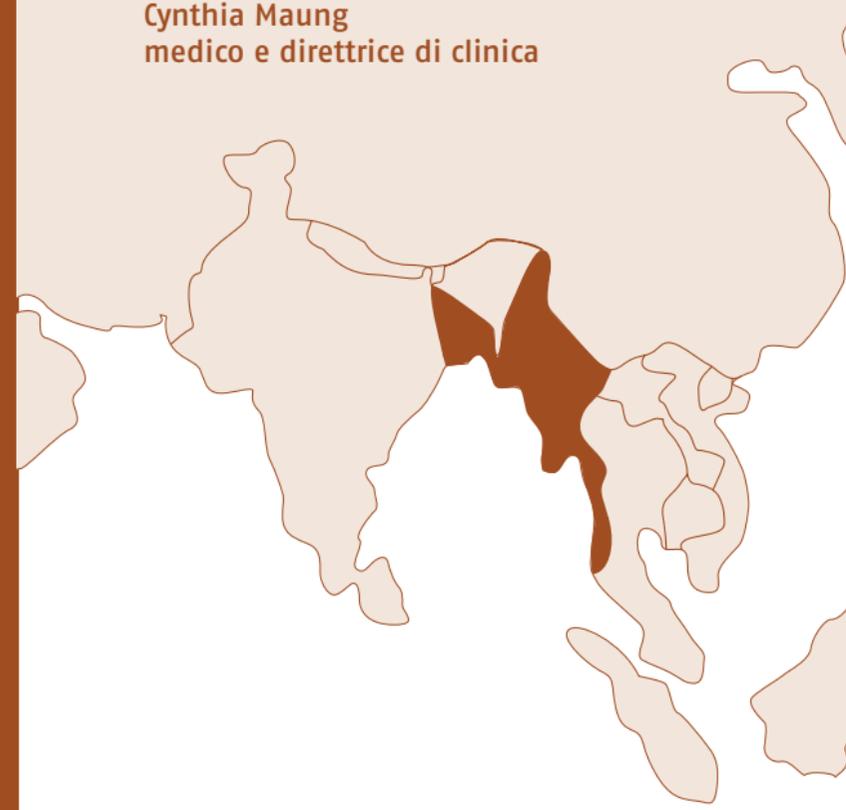
Indipendente dalla Gran Bretagna dal 4 gennaio 1948

Pianta del riso (*Oryza sativa*)
Il riso costituisce tre quarti di
un pasto birmano



**"Non ho mai pensato di trasferirmi
in un paese dell'Occidente.
L'Occidente ha medici a sufficienza."**

Cynthia Maung
medico e direttrice di clinica



BIRMANIA

Quando la guerra sembra finita

La clinica thailandese "Mae Tao" accoglie le vittime delle mine antiuomo birmane.

I riflettori accesi sulla Birmania nel 2007, quando le truppe inviate dalla giunta militare si scontrarono con i manifestanti, si sono ormai spenti. A scendere in piazza erano stati singoli cittadini, ma anche intere famiglie e persino monaci buddisti. Molti in quegli scontri morirono. Quando finalmente nel 2010 si tennero le elezioni, dopo varie esitazioni venne assegnata la carica di premier. I generali continuano a sedere nella giunta militare, seppur senza vestire l'uniforme. Le speranze per un avvio rapido di un processo di democratizzazione sono comunque scarse.

Ancora oggi il pericolo maggiore, in questo stato multietnico, è rappresentato dalle mine antiuomo. Per vent'anni la giunta



militare ha fatto costellare di mine soprattutto le aree abitate da minoranze etniche. I gruppi etnici che vivono in Birmania sono 135, molti dei quali alle spalle hanno decenni di persecuzioni e deportazioni da parte dei soldati birmani.

Le mine antiuomo continuano a ferire anche quando la guerra sembra ormai finita. Dal 2002 la clinica "Mae Tao", nella vicina Thailandia, cura i contadini birmani colpiti dalle mine mentre lavorano nei campi o mentre fuggono dai soldati del regime. La clinica invia in Birmania equipe di medici in grado di soccorrere le vittime sul posto ed

inoltre cura i mutilati portati in Thailandia dai familiari, in un viaggio che, per raggiungere la struttura, è pieno di sacrifici inimmaginabili. Grazie a donazioni e finanziamenti vari, la clinica si è specializzata in interventi chirurgici, traumatologia e realizzazione di protesi per gli arti. Cynthia Maung, direttrice della clinica e medico, ha ricevuto vari riconoscimenti internazionali per il suo impegno. L'esperto in protesiologia Saw Maw Kel, amputato di gamba e specializzato alla clinica "Mae Tao", forma nuovi tecnici ortopedici tra i birmani in cura.

La degenza presso la struttura dura





solitamente vari mesi, dato che le protesi debbono essere continuamente adattate. Durante il ricovero, i figli dei pazienti possono frequentare la scuola istituita presso la clinica, mentre le donne sono impegnate in varie occupazioni oppure frequentano corsi di formazione. La popolazione dell'Alto Adige sostiene la clinica con donazioni private e con un finanziamento pluriennale della Provincia autonoma di Bolzano, con l'obiettivo di restituire agli amputati una vita dignitosa e autonoma.

Il progetto è coordinato dall'organizzazione "Aiutare senza confini". Contributo provinciale € 37.150 (spesa complessiva € 91.947) Anno 2009



APRILE • AURIL

Lunedì Lunesc	Martedì Merdi	Mercoledì Mierculdi	Giovedì Juebia	Venerdì Venerdì	Sabato Sada	Domenica Dumënia
						01
02	03	04	05	06	07	08
09	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30						

Foto Aiutare senza Confini



2012

02 Lunedì • Lunesc

03 Martedì • Merdi

04 Mercoledì • Mierculdi

05 Giovedì • Juebia

06 Venerdì • Vënderdi

07 Sabato • Sada

08 Domenica • Dumënia

Giornata internazionale per la sensibilizzazione sul problema delle mine e per il sostegno ai programmi di bonifica – 4 aprile

Le Nazioni Unite hanno inserito il divieto delle mine antiuomo nella convenzione di Ottawa del 1999. Un anno dopo, nella Dichiarazione di Maputo, gli stati membri si sono dati l'obiettivo di conferire carattere globalmente vincolante alla messa al bando delle mine, in modo che essa sia efficace anche nei paesi non firmatari della convenzione. Nella dichiarazione si definisce obiettivo umanitario l'offerta di programmi di sminamento nei paesi particolarmente colpiti dal fenomeno. Con la Giornata internazionale di sensibilizzazione sul problema delle mine, l'Onu intende ricordare la grande minaccia che le mine antiuomo rappresentano per tante persone innocenti ed estranee ai fatti.

2012

09 Lunedì • Lunesc

10 Martedì • Merdi

11 Mercoledì • Mierculdi

12 Giovedì • Juebia

13 Venerdì • Vënderdi

14 Sabato • Sada

15 Domenica • Dumënia

2012

16 Lunedì • Lunesc

17 Martedì • Merdi

18 Mercoledì • Mierculdi

19 Giovedì • Juebia

20 Venerdì • Vënderdi

21 Sabato • Sada

22 Domenica • Dumënia

2012

23 Lunedì • Lunesc

24 Martedì • Merdi

25 Mercoledì • Mierculdi

26 Giovedì • Juebia

27 Venerdì • Vënderdi

28 Sabato • Sada

29 Domenica • Dumënia

2012

30 Lunedì • Lunesc

Appunti



APRILE • AURIL

BOSNIA ERZEGOVINA



Gelsomino (*Jasminum officinale*)

Pianta rampicante profumata
presente davanti a molte case del luogo

abitanti **4,6 mln**
superficie **51.197 km²**
capitale **Sarajevo**
aspettativa di vita **75,5 anni**
scolarità media **8,7 anni**
HDI **68**

Indipendente dal 1 marzo 1992

**"Chi si fa trascinare dalla
corrente, non può scegliere la
sponda a cui approdare."**

proverbio della Bosnia Erzegovina



BOSNIA ERZEGOVINA

Mai più guerra

Srebrenica non ha ancora superato il trauma del massacro. Favorendo occasioni di dialogo e di collaborazione tra i giovani si creano occasioni di dialogo e per la rinascita della città.

Dopo la dichiarazione d'indipendenza della Bosnia e Erzegovina dalla Jugoslavia in declino, le milizie serbo-bosniache scatenarono nel 1992 una guerra che coinvolse i tre gruppi etnici. Soltanto l'intervento della comunità internazionale riuscì a riportare la pace tra serbi, bosniaci e croati, attraverso gli accordi di Dayton del 1995.

Il massacro più cruento si ebbe a Srebrenica, dove a luglio 1995 furono uccisi nel giro di pochi giorni 8.372 abitanti della città in fuga, soprattutto maschi dai 12 ai 77 anni, per mano di unità di polizia e forze paramilitari comandate dal

generale Ratko Mladić, attualmente sotto processo dinanzi al Tribunale internazionale dell'Aja, con l'accusa di genocidio. Ma la cattura di Mladić non è che un'amara consolazione per gli abitanti di Srebrenica, ancora in attesa di verità e giustizia. La popolazione rimane traumatizzata. Chi sopravvisse all'orrore, fuggì durante o dopo la guerra. La popolazione di Srebrenica si è ridotta ad un quinto: oggi, la cittadina conta circa 6.000 abitanti.

Srebrenica sta tuttora elaborando il vissuto. Lo testimonia l'impegno riconosciuto a livello internazionale di alcune personalità come Irfanka Pasagić, direttrice dell'associazione Tuzlanska Amica, Vesna Teršelić, che dirige a Zagabria il centro di documentazione „Center for Dealing with the Past", Nataša Kandić, direttrice dello Human Law Center di



Belgrado, animatrice della campagna RECOM che coinvolge tutte le regioni dell'ex-Jugoslavia.

Con il contributo della Provincia autonoma di Bolzano, la Fondazione Alexander Langer Stiftung ha dato il suo appoggio ad un'iniziativa di varie organizzazioni di Srebrenica, volta a ristabilire un clima di dialogo tra i gruppi etnici. Poiché ognuna delle tre etnie si sente vittima del conflitto, da più parti era stata lanciata l'idea di avviare un processo di riconciliazione, all'insegna del motto „Mai più la guerra“.

I vari gruppi coinvolti nel progetto hanno dato vita ad un ciclo di conferenze e a laboratori in cui a ciascun partecipante è stata offerta l'opportunità

di raccontare la propria storia. Negli incontri si è dato spazio alla riflessione su come risolvere il conflitto e restituire un senso di comunità alla società civile. I partecipanti sono giovani impegnati a creare un clima di convivenza a Srebrenica, che fungono da moltiplicatori nella società, mettendo a frutto, nel loro quotidiano, gli spunti ricevuti negli incontri locali e internazionali ai quali hanno avuto modo di partecipare.

Il progetto è stato coordinato dalla Fondazione Alexander Langer Stiftung. Contributo provinciale € 14.535 (spesa complessiva € 22.125) Anno 2008



MAGGIO • MEI

Lunedì Lunesc	Martedì Merdi	Mercoledì Mierculdi	Giovedì Juebia	Venerdì Venerdì	Sabato Sada	Domenica Dumënia
	01	02	03	04	05	06
07	08	09	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

Foto Enzo Nicolodi



2012

30 Lunedì • Lunesc

01 Martedì • Merdi

02 Mercoledì • Mierculdi

03 Giovedì • Juebia

04 Venerdì • Vënderdi

05 Sabato • Sada

06 Domenica • Dumënia

2012

07 Lunedì • Lunesc

08 Martedì • Merdi

09 Mercoledì • Mierculdi

10 Giovedì • Juebia

11 Venerdì • Vënderdi

12 Sabato • Sada

13 Domenica • Dumënia



2012



14 Lunedì • Lunesc

15 Martedì • Merdi

16 Mercoledì • Mierculdi

17 Giovedì • Juebia

18 Venerdì • Vënderdi

19 Sabato • Sada

20 Domenica • Dumënia

2012

21 Lunedì • Lunesc

22 Martedì • Merdi

23 Mercoledì • Mierculdi

24 Giovedì • Juebia

25 Venerdì • Vënderdi

26 Sabato • Sada

27 Domenica • Dumënia



28 Lunedì • Lunesc**29** Martedì • Merdi**30** Mercoledì • Mierculdi**31** Giovedì • Juebia**Giornata internazionale delle forze di pace – 29 maggio**

Sin dal 1948, le Nazioni Unite impiegano i loro soldati nelle missioni di pace. La prima di queste operazioni si svolse in Medio Oriente. Nel 1988 ai Caschi blu fu conferito il premio Nobel per la pace. In seguito alle operazioni effettuate nell'Ex Jugoslavia, in Somalia e in Ruanda, l'ONU procedette a una riforma inserendo nelle forze di pace anche tecnici amministrativi, economisti, esperti di diritto, bonificatori di terreni minati, osservatori umanitari ed elettorali nonché esperti di comunicazione. Sempre più spesso, il compito delle missioni è quello di sostenere processi politici, riformare i sistemi giudiziari o aiutare i profughi a rientrare in patria.



Tulsi (*Ocimum tenuiflorum*)
Nella cultura indiana-indù il basilico è una pianta sacra dedicata agli dei



INDIA

abitanti **1.210 mln**
superficie **3.287.590 km²**
capitale **Nuova Delhi**
aspettativa di vita **64,4 anni**
scolarità media **4,4 anni**
HDI **119**

Indipendente dalla Gran Bretagna dal 15 agosto 1947



"Quello che fa bene alla terra, fa bene all'uomo."

Vandana Shiva
vincitrice del Premio Nobel Alternativo



INDIA

Solidarietà tra i dalhi

Grazie all'agricoltura biologica i contadini indiani privi di diritti conquistano l'autosufficienza.

L'India è una potenza economica emergente con tassi di crescita di molto superiori alla media mondiale. Ma poiché di questa crescita vertiginosa non tutti gli strati della popolazione ne beneficiano in egual modo, lo squilibrio sociale si sta accentuando e il divario tra ricchi e poveri, anziché diminuire, aumenta.

I dalhi rappresentano una maggioranza sociale: sono i più poveri tra i poveri. Ciò è dovuto alla rigida struttura gerarchica della società indiana. Chi, come i dalhi, non appartiene ad alcuna casta, è privo di diritti e di protezione.

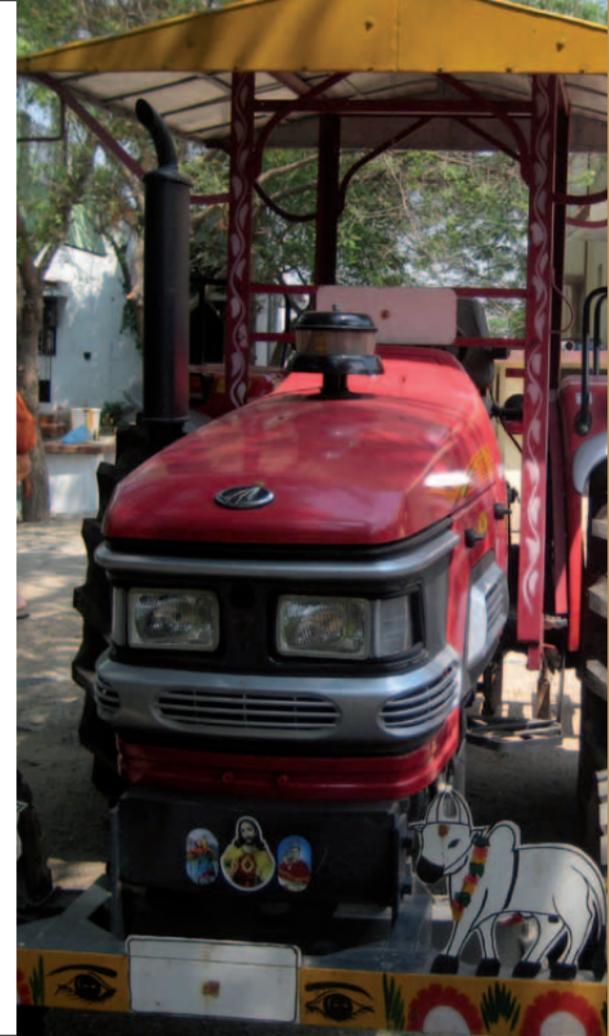
I dalhi si guadagnano da vivere come braccianti. Chi si è



conquistato un fazzoletto di terra, facilmente finisce per dipendere economicamente dalle società multinazionali che pretendono lo sfruttamento aggressivo dei terreni agricoli. Dagli anni novanta in poi sono state numerose le tragedie familiari tra i contadini con un forte esodo rurale e un aumento dei suicidi. Molti agricoltori sono irrimediabilmente indebitati.

Sahaya Raj è un dalhi sfuggito a questo circolo vizioso. Dopo la laurea, nel 2002 ha fondato insieme ad un gruppo di tecnici agronomi il centro di sperimentazione biologica Ceco'de nello stato indiano del Tamil Nadu. Nel 2009 il centro ha avviato

un progetto che coinvolge un migliaio di contadini con l'obiettivo di garantire alle famiglie un'esistenza sostenibile attraverso le coltivazioni biologiche. La Provincia autonoma di Bolzano ha dato il suo appoggio economico a questo progetto triennale. I contadini, equamente divisi tra uomini e donne, hanno ricevuto una formazione agronomica di base e frequentato corsi di specializzazione. Il lavoro nei campi, il compostaggio e la realizzazione di fertilizzanti naturali sono organizzati in modo collettivo. Una banca dei semi creata dal centro Ceco'de fornisce a tutti i contadini della zona le sementi delle specie di cereali che appartengono



alla tradizione indiana. A distanza di un anno dall'avvio, il progetto ha richiamato l'attenzione dell'amministrazione statale del Tamil Nadu, che ha conferito a tutti i contadini coinvolti il sigillo di agricoltura biologica certificata, favorendo in questo modo il commercio dei prodotti e contribuendo a sensibilizzare al biologico l'intera regione.

Il progetto è stato coordinato dall'Associazione Beppe e Rossana Mantovan. Contributo provinciale € 126.330 (spesa complessiva € 186.580) Anni 2009-2011



GIUGNO • JUNI

Lunedì Lunesc	Martedì Merdi	Mercoledì Mierculdi	Giovedì Juebia	Venerdì Vänderdi	Sabato Sada	Domenica Dumënia
				01	02	03
04	05	06	07	08	09	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	

Foto Associazione Beppe e Rossana Mantovan



2012

28 Lunedì • Lunesc

29 Martedì • Merdi

30 Mercoledì • Mierculdi

31 Giovedì • Juebia

01 Venerdì • Vënderdi

02 Sabato • Sada

03 Domenica • Dumënia

Giornata mondiale dei contadini – 01 giugno

Nel 2000 le Nazioni Unite si sono date l'obiettivo di dimezzare entro il 2015 il numero delle persone che soffrono la fame nel mondo. Poiché il lavoro delle contadine e dei contadini è il punto di partenza della catena alimentare, si tratta di sostenere i paesi poveri nell'introduzione di tecniche agrarie moderne per la produzione di alimenti, ma anche di adottare misure politiche nazionali e internazionali tali da garantire che i prodotti occidentali non dominino incontrastati commercio e mercati.

2012

04 Lunedì • Lunesc

05 Martedì • Merdi

06 Mercoledì • Mierculdi

07 Giovedì • Juebia

08 Venerdì • Vënderdi

09 Sabato • Sada

10 Domenica • Dumënia



2012



11 Lunedì • Lunesc

12 Martedì • Merdi

13 Mercoledì • Mierculdi

14 Giovedì • Juebia

15 Venerdì • Vënderdi

16 Sabato • Sada

17 Domenica • Dumënia

2012

18 Lunedì • Lunesc

19 Martedì • Merdi

20 Mercoledì • Mierculdi

21 Giovedì • Juebia

22 Venerdì • Vënderdi

23 Sabato • Sada

24 Domenica • Dumënia

2012

25 Lunedì • Lunesc

26 Martedì • Merdi

27 Mercoledì • Mierculdi

28 Giovedì • Juebia

29 Venerdì • Vënderdi

30 Sabato • Sada

01 Domenica • Dumënia



Canna da zucchero
(*Saccharum officinarum*)
Fornisce più della metà della
produzione mondiale di
zucchero, la parte restante
proviene dalla barbabietola
da zucchero



FILIPPINE

abitanti **101,8 mln**
superficie **196.722 km²**
capitale **Manila**
aspettativa di vita **72,3 anni**
scolarità media **8,7 anni**
HDI **97**

Indipendente dagli Stati Uniti d'America dal 4 luglio 1946

"Chi non ha risorse è
come un uccello senza
ali."

proverbio filippino



FILIPPINE

Lo zucchero è vita

La coltivazione ecologica della canna da zucchero coinvolge 450 famiglie di contadini dell'Isola di Panay e permette di rifornire l'Europa di zucchero mascobado.

Lo stato insulare delle Filippine è situato nel Pacifico occidentale. Nelle 7.107 isole che compongono l'arcipelago, e di cui soltanto un terzo ha un nome, non esiste località che disti più di 200 chilometri dal mare. Quella delle Filippine è la più antica democrazia del Sud-Est asiatico. Dopo più di tre secoli di dominio spagnolo, nel primo Novecento, il paese passò sotto il controllo americano. Dal 1946, quando ottennero l'indipendenza e divennero una repubblica presidenziale, le Filippine stanno tentando di raggiungere la stabilità economica grazie anche alla loro ricchezza di risorse naturali.

Ma gli ostacoli sono tanti. Nel paese sono frequenti le catastrofi naturali, come alluvioni o tifoni, che, in pochi giorni,



distruggono ciò che la gente ha faticosamente costruito. Un'ulteriore fonte di disagio sono i disordini politici, a cui si aggiunge la forte crescita demografica di un milione di persone all'anno. Per molti filippini la sopravvivenza è una sfida quotidiana.

Nel 1991 la Provincia di Iloilo, nel sud dell'isola di Panay, lanciò un programma di coltivazione della canna da zucchero. Nella tradizione filippina dallo zucchero mascobado si ottiene uno sciroppo dolce ricco di vitamine. Insieme ai coltivatori, e con il sostegno della Provincia autonoma di Bolzano, l'organizzazione Panay Fair Trade Center (PFTC) e le cooperative di piccoli produttori Kamada, Jabafa e Mina svilupparono un metodo

sostenibile per la produzione dello zucchero mascobado e lo inserirono nel circuito del commercio equo e solidale. Quando il progetto iniziò nel 1991, erano meno di dieci le persone coinvolte, oggi beneficiano del progetto ben 450 famiglie. Lo zucchero è apprezzato in tutta Europa e anche in Alto Adige da consumatori responsabili.

Col passare degli anni, tuttavia, l'infrastruttura creata per la produzione del Mascobado si rivelò insufficiente ad accogliere il numero crescente di coltivatori che aderivano al programma. I tre mulini a disposizione non erano più in grado di lavorare la canna prodotta dai contadini, i quali si vedevano costretti a cedere parte del raccolto all'industria





dello zucchero. Ciò comportava un minore profitto e la distruzione di parte delle sostanze nutritive contenute nella canna.

Il consorzio CTM altromercato coinvolse la Provincia autonoma di Bolzano in un progetto di potenziamento dell'infrastruttura che prevedeva l'acquisto di un mulino e di un trattore nonché la costruzione di nuovi capannoni. Oggi, l'intero raccolto viene lavorato in loco e distribuito nel circuito del commercio equo e solidale. Visto il successo dell'iniziativa, altri coltivatori hanno potuto aderire al programma, tanto che a distanza di un anno, i nuovi impianti lavoravano a pieno ritmo.



Il progetto è stato coordinato dal consorzio CTM altromercato. Contributo provinciale € 86.100 (spesa complessiva € 118.500) Anni 2008/2009

LUGLIO • MESSEL

Lunedì Lunesc	Martedì Merdi	Mercoledì Mierculdi	Giovedì Juebia	Venerdì Venerdì	Sabato Sada	Domenica Dumënia
						01
02	03	04	05	06	07	08
09	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

Foto Beatrice De Blasi



02 Lunedì • Lunesc

03 Martedì • Merdi

04 Mercoledì • Mierculdi

05 Giovedì • Juebia

06 Venerdì • Vënderdi

07 Sabato • Sada

08 Domenica • Dumënia

Giornata internazionale delle cooperative – Primo sabato di luglio

Le Nazioni Unite hanno introdotto la Giornata internazionale delle cooperative a cento anni dalla fondazione della Federazione internazionale delle cooperative, avvenuta nel 1895. Per l'occasione, l'allora segretario generale ONU Kofi Annan dichiarò: „Le cooperative sono diventate un fenomeno familiare notevole nella nostra società globalizzata“. Le cooperative, secondo Annan, sono una delle maggiori e più antiche conquiste della società civile, riconosciute dalle Nazioni Unite „quali attori irrinunciabili della vita economica e sociale“.

2012

09 Lunedì • Lunesc

10 Martedì • Merdi

11 Mercoledì • Mierculdi

12 Giovedì • Juebia

13 Venerdì • Vënderdi

14 Sabato • Sada

15 Domenica • Dumënia

2012

16 Lunedì • Lunesc

17 Martedì • Merdi

18 Mercoledì • Mierculdi

19 Giovedì • Juebia

20 Venerdì • Vënderdi

21 Sabato • Sada

22 Domenica • Dumënia

2012

23 Lunedì • Lunesc

24 Martedì • Merdi

25 Mercoledì • Mierculdi

26 Giovedì • Juebia

27 Venerdì • Vënderdi

28 Sabato • Sada

29 Domenica • Dumënia



Patata (*Solanum tuberosum*)
Nel paese originario della patata
vengono coltivate 500 diverse specie
di patate

BOLIVIA

abitanti **10 mln**
superficie **1,1 mln km²**
capitale **La Paz**
aspettativa di vita **66,3 anni**
scolarità media **9,2 anni**
HDI **95**

Indipendente dalla Spagna dal 6 agosto 1825



**„È mia intenzione
creare, nel corso del
prossimo anno, un
centro di riabilitazione
in ogni capoluogo di
provincia.”**

Evo Morales
presidente boliviano

BOLIVIA

La cultura dell'integrazione

Dove c'è povertà i disabili rimangono spesso ai margini della società. Nella località boliviana di El Alto si combatte contro questa tendenza.

La Bolivia è tra quelle nazioni sudamericane che se, da un lato, sono riuscite ad affrancarsi relativamente presto dal dominio coloniale, dall'altro, subiscono un rapporto di dipendenza dalle società multinazionali. I guadagni realizzati entro i confini boliviani, spesso finiscono nei bilanci di società estere.

Attraverso l'attuale processo di democratizzazione, si intende restituire ai boliviani il controllo della loro terra, in modo da permettere lo sviluppo di un sistema economico solido. Soltanto in questo modo le diversità etniche e climatiche tra le varie regioni del paese non costituiranno più un ostacolo



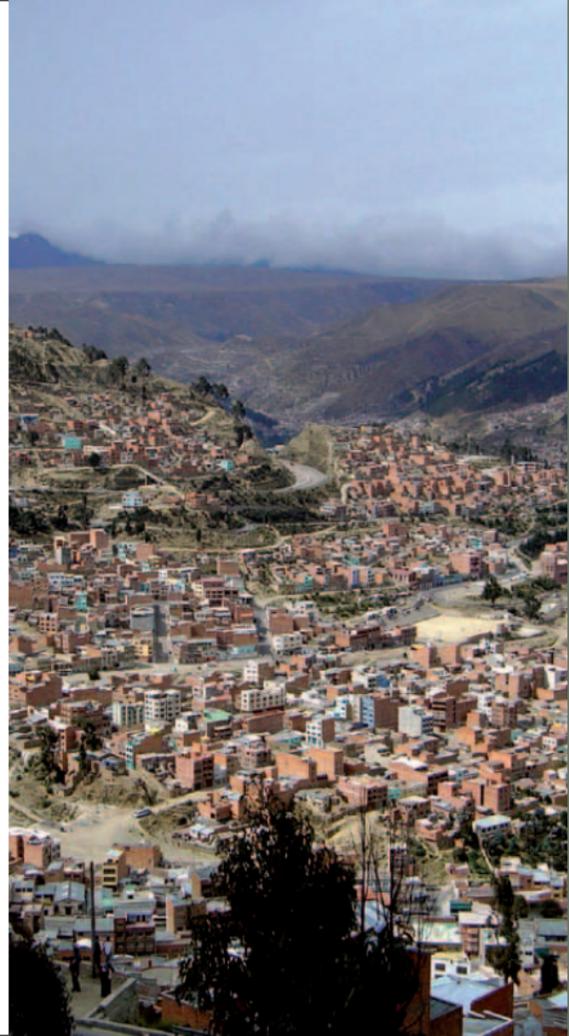
al miglioramento delle condizioni di vita. La Bolivia si divide in un Sud-Est caratterizzato da foreste tropicali e in una parte occidentale dominata dall'altipiano andino, dove si concentra gran parte della popolazione.

El Alto è una città satellite di La Paz, cretasi con i primi esodi dalle campagne e cresciuta rapidamente, tanto che raggiungerà presto il milione di abitanti. Nelle città che crescono a ritmo sostenuto, le infrastrutture di solito stentano a tenere il passo con lo sviluppo demografico. A El Alto la gente vive in modeste capanne fatte di argilla e invase dal freddo nei mesi invernali. Quando la lotta per la sopravvivenza degli esseri umani si fa dura, chi non è autosufficiente soccombe. L'ONG Ricer-

ca e Cooperazione, con la cooperante sudtirolese Ruth Volgger, ha lanciato un progetto per contrastare l'emarginazione di cui spesso sono vittima i bambini e i disabili in condizione di povertà.

Sostenuta dall'Unione Europea, l'iniziativa ha trovato anche l'appoggio della Provincia autonoma di Bolzano.

In collaborazione con l'Università è stato istituito l'indirizzo di „Pedagogia della disabilità", il cui primo corso ha visto la partecipazione di un numero di insegnanti doppio rispetto alle previsioni. Nel frattempo, il programma è diventato parte integrante dell'offerta formativa della facoltà. Contemporaneamente, nell'ambito del progetto, diversi gruppi di bambini hanno visitato istituti per l'infanzia e ricoveri per anziani,





incentivando i gemellaggi tra giovani ed anziani e tra abili e diversamente abili. Sempre nell'ambito del progetto di inclusione, è stato allestito un centro di riabilitazione dotato dell'attrezzatura necessaria. Gli incontri che sono stati organizzati e in cui si discutono pubblicamente tematiche relative alla dignità umana, all'integrazione e alla giustizia sociale, continuano tuttora. È nata una nuova cultura.

Il progetto è stato coordinato dall'organizzazione "OEW – Organizzazione per un mondo solidale". Contributo provinciale € 11.155 (spesa complessiva € 17.160) Anno 2009



AGOSTO • AGOST

Lunedì Lunesc	Martedì Merdi	Mercoledì Mierculdi	Giovedì Juebia	Venerdì Vënderdi	Sabato Sada	Domenica Dumënia
		01	02	03	04	05
06	07	08	09	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

Foto oew



2012

30 Lunedì • Lunesc

31 Martedì • Merdi

01 Mercoledì • Mierculdi

02 Giovedì • Juebia

03 Venerdì • Vënderdi

04 Sabato • Sada

05 Domenica • Dumënia

06 Lunedì • Lunesc**07** Martedì • Merdi**08** Mercoledì • Mierculdi**09** Giovedì • Juebia**10** Venerdì • Vënderdi**11** Sabato • Sada**12** Domenica • Dumënia**Giornata internazionale dei popoli indigeni – 09 agosto**

Nella dichiarazione di Vienna approvata in occasione della Conferenza mondiale sui diritti umani del 1993, le Nazioni Unite hanno riconosciuto „la dignità degli indigeni e il loro straordinario contributo allo sviluppo e alla pluralità della società“. Nel 2005, nel ribadire i contenuti del documento di Vienna, l'Onu ha deciso di rafforzare la collaborazione internazionale volta a risolvere i problemi che le popolazioni indigene devono affrontare sul piano della cultura, della formazione, della salute, dei diritti umani, dell'ambiente e dello sviluppo sociale ed economico.

2012



13 Lunedì • Lunesc

14 Martedì • Merdi

15 Mercoledì • Mierculdi

16 Giovedì • Juebia

17 Venerdì • Vënderdi

18 Sabato • Sada

19 Domenica • Dumënia

2012



20 Lunedì • Lunesc

21 Martedì • Merdi

22 Mercoledì • Mierculdi

23 Giovedì • Juebia

24 Venerdì • Vënderdi

25 Sabato • Sada

26 Domenica • Dumënia

2012

27 Lunedì • Lunesc

28 Martedì • Merdi

29 Mercoledì • Mierculdi

30 Giovedì • Juebia

31 Venerdì • Vënderdi

01 Sabato • Sada

02 Domenica • Dumënia



BOLIVIA • PERÙ • ARGENTINA

Quinoa (*Chenopodium quinoa*)
La quinoa cresce sugli altopiani delle Ande ed è una pianta particolarmente nutritiva e priva di glutine



Bolivia abitanti 10,1 mln
scolarità media 9,2 anni
HDI 95

Perù abitanti 29,5 mln
scolarità media 9,6 anni
HDI 63

Argentina abitanti 40,6 mln
scolarità media 9,3 anni
HDI 46



**"Chi non ama la terra,
non troverà un posto
in cielo."**

proverbio degli Aymara



BOLIVIA • PERÙ • ARGENTINA

Il "Camino Andino"

Lungo un itinerario escursionistico creato nella zona di confine fra tre stati sudamericani, gli Aymara e i Quechua presentano la loro eredità culturale.

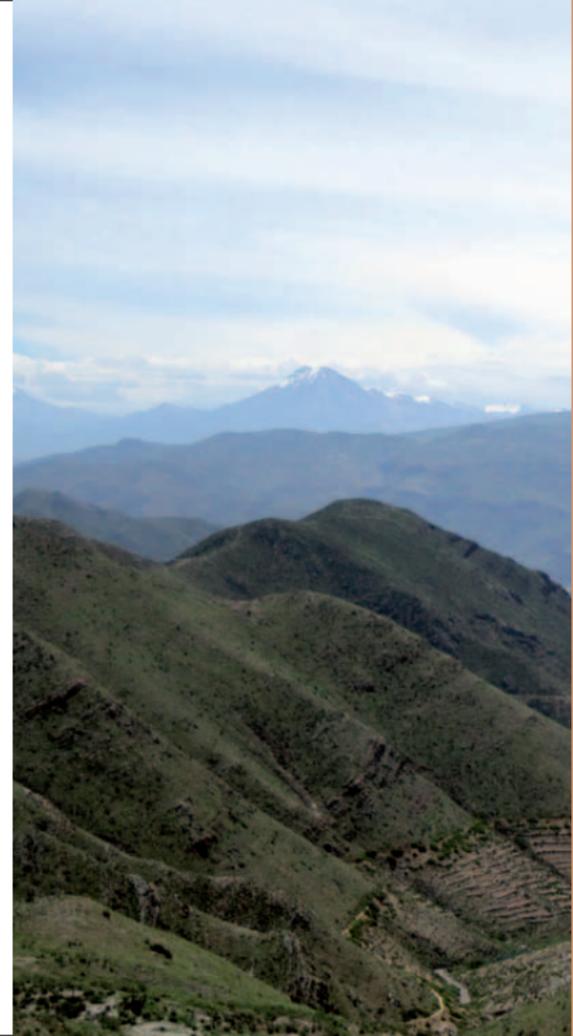
Gli Aymara e i Quechua sono grandi popolazioni indigene che vivono in Bolivia, in Perù e nell'Argentina settentrionale. Insediatesi prevalentemente sugli altipiani andini, queste etnie sono esposte a fenomeni climatici estremi, ma devono anche fare i conti con terreni aridi e, di conseguenza, con la povertà.

Il fascino degli altipiani e degli abissi delle Ande attira numerosi viaggiatori amanti della montagna. In tempi recenti escursionisti e alpinisti stanno scoprendo la porzione boliviana della cordigliera, che ad ovest si estende fino al Perù ed a sud tocca l'Argentina. Quattro località di confine hanno unito le loro forze per allestire circuiti transfrontalieri per



escursionisti dotati di strutture turistiche. Dal raggruppamento di questi sentieri è nato il „Camino Andino". Le quattro località protagoniste del progetto sono Tarata in Perù e Calacoto in Bolivia per la parte settentrionale, nonché San Pedro de Quemes in Bolivia e Purmamarca in Argentina per la parte meridionale. Mentre, prima dell'avvio del progetto, Purmamarca disponeva già di una certa attrezzatura turistica, lo stesso non si poteva dire delle altre tre località, dove scarseggiavano persino i computer collegati a internet. Le quattro amministrazioni insieme alla ONG Adeso si rivolsero alla Provincia di Frosinone e alla Provincia autonoma di Bolzano e grazie ad un programma co-finanziato dalla Commissione Europea, ottennero il sostegno alle loro

iniziative con il progetto "Fronteras Turisticas". La Provincia autonoma di Bolzano mise a disposizione del programma le proprie competenze nel settore alpinistico e in quello turistico. Nell'ambito dell'iniziativa transfrontaliera furono realizzate una segnaletica per il „Camino Andino" e la relativa cartografia, e si provide anche alla formazione di guide escursionistiche nelle quattro località. Furono predisposti collegamenti internet e organizzati corsi di computer e d'inglese per la popolazione coinvolta. A questo punto, le quattro amministrazioni comunali erano pronte per presentare al mondo il „Camino Andino". La nuova proposta turistica è stata lanciata sul mercato nell'ambito della fiera internazionale del turismo a Londra





nel 2011. Dal 2010, il „Camino Andino" viene offerto ai tour operator in vari pacchetti che consentono viaggi tematici attraverso l'antichissima eredità culturale degli Aymara e dei Quechua. Le due etnie, in questo modo, sono riuscite a prendere in mano lo sviluppo sostenibile del turismo nelle loro terre ancestrali.

Il progetto "Fronteras Turísticas" è stato coordinato dalla Provincia di Frosinone nell'ambito del programma comunitario URB-AL III
Contributo della Provincia di Bolzano € 41.400 (budget gestito € 139.756)
Spesa complessiva € 2.401.418
Anni 2009-2011
www.fronterasturisticas.org
www.caminoandino.travel

SETTEMBRE • SETËMBER

Lunedì Lunesc	Martedì Merdi	Mercoledì Mierculdi	Giovedì Juebia	Venerdì Vënderdi	Sabato Sada	Domenica Dumënia
					01	02
03	04	05	06	07	08	09
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30

Foto Archivio dell'Ufficio



2012

03 Lunedì • Lunesc

04 Martedì • Merdi

05 Mercoledì • Mierculdi

06 Giovedì • Juebia

07 Venerdì • Vënderdi

08 Sabato • Sada

09 Domenica • Dumënia

2012

10 Lunedì • Lunesc

11 Martedì • Merdi

12 Mercoledì • Mierculdi

13 Giovedì • Juebia

14 Venerdì • Vënderdi

15 Sabato • Sada

16 Domenica • Dumënia

2012



17 Lunedì • Lunesc

18 Martedì • Merdi

19 Mercoledì • Mierculdi

20 Giovedì • Juebia

21 Venerdì • Vënderdi

22 Sabato • Sada

23 Domenica • Dumënia

2012

24 Lunedì • Lunesc

25 Martedì • Merdi

26 Mercoledì • Mierculdi

27 Giovedì • Juebia

28 Venerdì • Vënderdi

29 Sabato • Sada

30 Domenica • Dumënia

Giornata mondiale del turismo – 27 settembre

Nata nel 1979 in seno alle Nazioni Unite, l'Organizzazione mondiale del turismo (UNWTO) si pone l'obiettivo di dare risalto all'importanza sociale, culturale, politica ed economica del turismo a livello mondiale. Il turismo è un settore che riserva importanti opportunità ai paesi del Sud del mondo: attraverso una particolare attenzione a questioni quali la sostenibilità, la protezione dell'ambiente e la biodiversità, essi hanno la possibilità di formulare proposte di turismo dolce con basso impatto sulle risorse della società.



Baobab (*Adansonia digitata*)
Il gigantesco baobab è l'albero nazionale del Senegal

SENEGAL

abitanti 12,8 mln
superficie 196.722 km²
capitale **Dakar**
aspettativa di vita 56,2 anni
livello di scolarità 3,5 anni
HDI 144

Indipendente dalla Francia dal 4 aprile 1960



"Solo agendo
con pazienza
riuscirai a
catturare
la scimmia nella
giungla."

proverbio senegalese



SENEGAL

Crescere insieme

Contro la disoccupazione e per un'alimentazione sana: le donne senegalesi fanno ripartire l'agricoltura del paese, a beneficio delle loro famiglie e dell'intera regione.

In Senegal nel 2011 ci sono state manifestazioni contro le modifiche alla Costituzione e in favore della democrazia. Da alcuni anni il paese africano situato sulla costa occidentale del continente si sta modernizzando in vari settori, e, considerate le rivendicazioni dei cittadini, le elezioni politiche in programma nel 2012 fanno sperare in ulteriori progressi. Dal punto di vista economico il paese è in fase emergente. Mentre nel Senegal occidentale la pesca e il turismo sulla costa atlantica hanno contribuito ad avviare un processo di leggera ripresa economica, la parte orientale subsahariana



risente della scarsità di risorse idriche e di impianti di irrigazione. In passato i contadini vivevano delle colture di arachidi, ma il calo nei raccolti ha determinato anche una flessione dei ricavi. Ora il governo sta promuovendo la diversificazione della produzione agricola. Tuttavia tale processo di ristrutturazione è notevolmente rallentato dalla scarsità idrica, dal persistere di tecniche agricole tradizionali e dunque obsolete e dall'insufficienza di risorse economiche.

Nell'entroterra del sud del paese è in corso un progetto pluriennale sostenuto dalla Provincia autonoma di Bolzano. Nella località di Kouryenti, una trenti-

na di donne senegalesi si sono unite nell'intento di dare un impulso alla crescita della regione. Nell'iniziativa sono state coinvolte varie organizzazioni e amministrazioni locali.

Su un terreno messo a disposizione del progetto sono stati realizzati un fabbricato rurale ed un sistema di irrigazione che preleva acqua dal vicino fiume. Contemporaneamente si sono svolti corsi di formazione per insegnare alle donne le tecniche agricole di base e nozioni amministrative. Alcune partecipanti hanno imparato a leggere e a scrivere per poter seguire i corsi. A distanza di sei mesi dall'avvio del progetto e dopo molto lavoro dei mariti





nei campi, per il raggruppamento di donne è stato possibile acquistare le sementi con denaro proveniente da microcrediti. Con il primo raccolto, grazie agli ortaggi prodotti in proprio, le famiglie coinvolte hanno visto migliorare la propria situazione alimentare ed è stato inoltre possibile rimborsare le prime rate del microcredito. Un buon inizio che lascia ben sperare per il futuro.

Il progetto è stato coordinato dall'Associazione "Ndimbeul". Contributo provinciale € 19.326 (spesa complessiva € 36.126) Anno 2009

OTTOBRE • UTOBER

Lunedì Lunesc	Martedì Merdi	Mercoledì Mierculdi	Giovedì Juebia	Venerdì Vänderdi	Sabato Sada	Domenica Dumënia
01	02	03	04	05	06	07
08	09	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

Foto Abdou Ndongo



2012

01 Lunedì • Lunesc

02 Martedì • Merdi

03 Mercoledì • Mierculdi

04 Giovedì • Juebia

05 Venerdì • Vënderdi

06 Sabato • Sada

07 Domenica • Dumënia



2012



08 Lunedì • Lunesc

09 Martedì • Merdi

10 Mercoledì • Mierculdi

11 Giovedì • Juebia

12 Venerdì • Vënderdi

13 Sabato • Sada

14 Domenica • Dumënia

2012

15 Lunedì • Lunesc

16 Martedì • Merdi

17 Mercoledì • Mierculdi

18 Giovedì • Juebia

19 Venerdì • Vënderdi

20 Sabato • Sada

21 Domenica • Dumënia

Giornata internazionale delle donne nelle zone rurali – 15 ottobre

La Giornata internazionale delle donne nelle zone rurali è stata adottata dalle Nazioni Unite nel 2008. Fin dal 1979 una convenzione esortava tutti i paesi membri a favorire l'accesso delle donne al servizio sanitario e alla formazione e a stabilire pari opportunità nel settore degli investimenti: „Purtroppo – ha dichiarato il segretario generale Ban Ki-moon nel 2009 – in molte regioni del mondo le donne che vivono nelle zone rurali vedono fortemente disattesi questi diritti. Sono loro a pagare il prezzo più alto dell'arretratezza, avendo un accesso limitato alle risorse essenziali per la sopravvivenza. Ciò che manca è la parità dei sessi nell'accesso ai processi decisionali; la voce delle donne rimane inascoltata".

2012

22 Lunedì • Lunesc

23 Martedì • Merdi

24 Mercoledì • Mierculdi

25 Giovedì • Juebia

26 Venerdì • Vënderdi

27 Sabato • Sada

28 Domenica • Dumënia



Albero del Karité (*Vitellaria paradoxa*)
Dai suoi frutti viene ricavato
il burro di karité

BURKINA FASO

abitanti 16,3 mln
superficie 274.200 km²
capitale **Ouagadougou**
aspettativa di vita 53,7 anni
scolarità media 1,3 anni
HDI 161

Indipendente dalla Francia dal 5 agosto 1960



**"Si possono uccidere
i rivoluzionari e gli
individui, ma non le
idee!"**

Thomas Sankara (1949-1987)
ex presidente del Burkina Faso



BURKINA FASO

I bimbi di Boulzoma

A Boulzoma, nel Burkina Faso, anche a causa della forte carenza di aule soltanto il dieci per cento degli adulti aveva una formazione scolastica.

Il Burkina Faso è uno dei paesi del Sahel orientale, la regione più povera del mondo. In questa terra coperta da savane, si alternano due stagioni: quella della pioggia, ricca di precipitazioni, e quella secca, che rende difficile la vita ai contadini. Gli attrezzi usati nei campi sono rudimentali, eppure l'agricoltura origina il 40 per cento del prodotto interno lordo. Il governo in carica dal 2011 ha avviato un programma di incentivi con l'obiettivo di fornire un aratro a quanti usano ancora la zappa per arare i campi.

La piccola località di Boulzoma, nel nord del paese, ha circa 900 abitanti che vivono in capanne di argilla. L'unica



sorgente d'acqua disponibile è un pozzo situato in una zona paludosa. I campi che circondano il paesino forniscono lo stretto indispensabile per sopravvivere. Nella stagione secca, chi è in grado di lavorare ne approfitta per lasciare il villaggio e cercare un impiego altrove. Con i soldi guadagnati fuori, si acquistano i beni di cui Boulzoma ha bisogno.

Fino a poco tempo fa, l'unica costruzione in muratura del villaggio era la minuscola scuola con tre aule, ciascuna delle quali ospitava più classi. Ma nonostante l'uso in condivisione, lo spazio disponibile non bastava per accogliere tutti i bambini e le bambine del paese.

Non è un caso infatti se a Boulzoma soltanto il dieci per cento degli adulti aveva una formazione scolastica. Quando l'amministrazione comunale decise di costruire un altro edificio scolastico, la Provincia autonoma di Bolzano sposò l'obiettivo di garantire un banco a ciascun bambino in età scolare. Grazie al contributo della Provincia, fu possibile dotare il nuovo edificio di tre aule in più rispetto allo spazio che il Comune di Boulzoma era in grado di creare. Appena dalla capitale arrivò il via libera per la copertura degli stipendi del personale docente, partirono i lavori di costruzione.

Gli abitanti di Boulzoma si rimboccarono





le mani e investirono nel progetto mesi e mesi di lavoro volontario: gli uomini alzavano i muri, le donne portavano l'acqua dal pozzo, mentre una ditta di costruzioni locale coordinava i lavori. Grazie al lavoro volontario degli abitanti, con i fondi a disposizione fu possibile acquistare anche banchi e lavagne. Ora, a Boulzoma, quello di imparare a leggere e a scrivere è un diritto garantito ad ogni bambino e bambina.

Il progetto è stato coordinato dall'Associazione "Amici del Burkina Faso". Contributo provinciale € 22.000 (spesa complessiva € 31.352) Anno 2009

NOVEMBRE • NUVĚMBER

Lunedì Lunesc	Martedì Merdi	Mercoledì Mierculdi	Giovedì Juebia	Venerdì VĚnderdi	Sabato Sada	Domenica DumĚnia
			01	02	03	04
05	06	07	08	09	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

Foto Amici del Burkina Faso



2012



05 Lunedì • Lunesc

06 Martedì • Merdi

07 Mercoledì • Mierculdi

08 Giovedì • Juebia

09 Venerdì • Vënderdi

10 Sabato • Sada

11 Domenica • Dumënia

2012

12 Lunedì • Lunesc

13 Martedì • Merdi

14 Mercoledì • Mierculdi

15 Giovedì • Juebia

16 Venerdì • Vënderdi

17 Sabato • Sada

18 Domenica • Dumënia

2012

19 Lunedì • Lunesc

20 Martedì • Merdi

21 Mercoledì • Mierculdi

22 Giovedì • Juebia

23 Venerdì • Vënderdi

24 Sabato • Sada

25 Domenica • Dumënia

Giornata mondiale dell'infanzia – 20 novembre

Approvata dalle Nazioni Unite nel 1989, anno in cui fu anche istituita la Giornata universale dell'infanzia, la Convenzione dei diritti dell'infanzia è stata ratificata da 193 Stati, tra cui anche l'Italia, che l'ha approvata nel 1991. La Convenzione ha ottime ragioni di esistere: le violazioni dei diritti dei bambini sono numerose e spesso non destano clamore, ma sono anzi il riflesso silente di una società che accetta passivamente la negazione sistematica dei diritti di bambini/e e ragazzi/e, con conseguenze che vanno dalla negazione dell'accesso alla formazione, all'abbandono, alla povertà e all'abuso.

2012

26 Lunedì • Lunesc

27 Martedì • Merdi

28 Mercoledì • Mierculdi

29 Giovedì • Juebia

30 Venerdì • Vënderdi

01 Sabato • Sada

02 Domenica • Dumënia



NEPAL • UGANDA • BOLIVIA



Mais (Zea mays)

Coltivato nel Messico centrale, il mais costituisce oggi il cereale più commercializzato dopo il grano

Nepal abitanti 29,9 mln
scolarità media 3,2 anni
HDI 138

Uganda abitanti 33,8 mln
scolarità media 4,7 anni
HDI 143

Bolivia abitanti 10,1 mln
scolarità media 9,2 anni
HDI 95

"L'unica via d'uscita dalla povertà
è la condivisione."

Madre Teresa di Calcutta (1910-1997)



NEPAL • UGANDA • BOLIVIA

Un'altra forma di cooperazione

La Provincia autonoma di Bolzano destina le sue attrezzature dismesse ad un secondo utilizzo in terre lontane. Alcuni esempi.

Le politiche di cooperazione allo sviluppo della Provincia di Bolzano sono gestite dall'Ufficio affari del gabinetto, attraverso misure di sostegno sia dirette che indirette. Il sostegno si esplica attraverso finanziamenti assegnati a progetti la cui utilità e idoneità sono state accertate da tecnici della Provincia e dalle organizzazioni altoatesine che operano nel campo della cooperazione. La realizzazione dei progetti è affidata a partner locali.

Nel 2000 una delibera della Giunta provinciale ha introdotto un'ulteriore forma di cooperazione con il Sud del mondo: i beni mobili di proprietà della Provincia, delle Aziende sanitarie e delle Aziende speciali possono essere ceduti gratuitamente

ad organizzazioni ed ai loro progetti nei vari paesi in via di sviluppo. La valutazione sull'opportunità dell'invio e sul progetto di destinazione spetta al Presidente della Provincia, competente per la Cooperazione allo sviluppo. Si tratta di attrezzature tecniche e mezzi di soccorso.

Uganda/Gulu: La Provincia di Bolzano intrattiene dal 2008 un gemellaggio con il distretto di Gulu nel nord dell'Uganda, fino a poco tempo fa immobilizzato dalla guerra civile. La Provincia coordina un programma di sviluppo quinquennale che riguarda, tra l'altro, il settore della formazione giovanile. Si inserisce in questo quadro anche la cessione di alcune attrezzature di falegnameria e carrozzeria dismesse da un istituto professionale in lingua italiana in seguito ad una modifica dell'offerta formativa. Con queste apparecchiature e macchinari sono stati attrezzati due nuovi laboratori di falegnameria a Gulu,



dove dal 2010 si tengono corsi di formazione professionale per giovani ugandesi.

Nepal/Kathmandu: Anche in Nepal la Provincia autonoma di Bolzano ha sostenuto vari progetti e nel 2011 ha siglato un accordo di cooperazione con la capitale nepalese che prevede un proprio contributo in termini economici e di know-how alla creazione di un servizio di protezione civile. Grazie all'accordo con Kathmandu sta nascendo un corpo dei vigili del fuoco e si sta modernizzando il servizio di soccorso alpino dell'organizzazione „Himalayan Rescue Association". Nell'ambito del progetto, un gruppo di vigili del fuoco nepalesi ha seguito un corso di formazione in Alto Adige. Inoltre, sono stati inviati a Kathmandu cinque automezzi, tra autopompe e veicoli per il soccorso, dismessi dalla Protezione civile altoatesina.



Bolivia/La Paz: Già in passato la Provincia aveva sperimentato con successo il trasferimento di conoscenze specifiche nel campo della protezione civile. È successo a La Paz; la capitale boliviana sorge in una conca ad un'altitudine che raggiunge i 4.200 m. Durante i temporali le acque scendono come torrenti lungo crepacci rocciosi. Un gruppo di geologi altoatesini insieme a tecnici locali hanno realizzato dei bacini di raccolta delle acque piovane nelle zone a rischio. Inoltre è stato avviato un programma di riforestazione ed infine la Provincia ha contribuito alla creazione di un centro di protezione civile inviando a La Paz alcune attrezzature dei vigili del fuoco altoatesini.



DICEMBRE • DEZEMBER

Lunedì Lunesc	Martedì Merdi	Mercoledì Mierculdi	Giovedì Juebia	Venerdì Venerdì	Sabato Sada	Domenica Dumënia
					01	02
03	04	05	06	07	08	09
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

Foto Archivio dell'Ufficio



2012

03 Lunedì • Lunesc

04 Martedì • Merdi

05 Mercoledì • Mierculdi

06 Giovedì • Juebia

07 Venerdì • Vënderdi

08 Sabato • Sada

09 Domenica • Dumënia

2012

10 Lunedì • Lunesc

11 Martedì • Merdi

12 Mercoledì • Mierculdi

13 Giovedì • Juebia

14 Venerdì • Vënderdi

15 Sabato • Sada

16 Domenica • Dumënia

2012

17 Lunedì • Lunesc

18 Martedì • Merdi

19 Mercoledì • Mierculdi

20 Giovedì • Juebia

21 Venerdì • Vënderdi

22 Sabato • Sada

23 Domenica • Dumënia

Giornata internazionale della solidarietà umana – 20 dicembre

La solidarietà è un valore essenziale per le relazioni internazionali del ventunesimo secolo. Secondo l'ONU, le sfide globali devono essere gestite in modo tale da distribuire i costi e i benefici in maniera giusta ed equa. Coloro che soffrono di più o beneficiano di meno hanno bisogno del sostegno di coloro che beneficiano di più.

2012



24 Lunedì • Lunesc

25 Martedì • Merdi

26 Mercoledì • Mierculdi

27 Giovedì • Juebia

28 Venerdì • Vënderdi

29 Sabato • Sada

30 Domenica • Dumënia



**Presidenza –
Ufficio Affari del gabinetto**
via Crispi 3, 39100 Bolzano
Tel 0471 412130/31
Fax 0471 412139
[www.provincia.bz.it/
cooperazioneallosviluppo](http://www.provincia.bz.it/cooperazioneallosviluppo)

ClimatePartner 
**stampato
climaneutral**

Le emissioni di CO2
di questo prodotto sono
state neutralizzate
con l'acquisto di certificati
di emissione di CO2.

Numero certificato:
008-53528-1011-1008
www.climatepartner.it

- **Entwicklungszusammenarbeit**
- *Cooperazione allo sviluppo*
- *Cooperazione al svilup*